

MOUNTAIN Everest Max



LINK (<https://www.nexthardware.com/recensioni/periferiche-di-gioco/1521/mountain-everest-max.htm>)

Una tastiera davvero unica e versatile, che mette sul piatto quanto di meglio le attuali tecnologie possano offrire.



Nel marzo 2020 Mountain ha lanciato sul mercato la Everest Max, una tastiera meccanica interamente personalizzabile e assolutamente rivoluzionaria, la cui filosofia progettuale è basata su quattro pilastri fondamentali che contraddistinguono l'azienda tedesca: innovazione, prestazioni, estetica e modularità .

Progettata da zero e oggetto di brevetto, questa tastiera offre straordinarie caratteristiche fra cui, ad esempio, i tasti con display integrato assegnabili a qualsiasi gioco o applicazione per realizzare infinite personalizzazioni e velocizzarne il lancio, il Media Dock modulare con display e quadrante circolare per assicurare il controllo ed il monitoraggio del proprio sistema, il tastierino numerico removibile con attacco magnetico e la base dotata di sistema di regolazione dell'altezza su più livelli per offrire la massima ergonomia.



Per poter ulteriormente personalizzare la Everest Max e aumentarne la longevità , il PCB permette di installare o rimuovere facilmente gli switch senza ricorrere al saldatore.

Per quanto concerne la connettività troviamo un hub USB 3.2 Gen1 che fornisce una porta aggiuntiva per limitare la quantità di inutili cavi e prolunghie presenti nella nostra configurazione.

Non mancano, ovviamente, tutte le caratteristiche tipiche di una tastiera top di gamma, vale a dire l'illuminazione RGB per-key a 16,7 milioni di colori, il sistema di N-Key Rollover con anti-ghosting 100%, un polling rate di 1000Hz e l'integrazione con il software proprietario Base Camp per la completa personalizzazione, i cui profili possono essere salvati sulla memoria on-board.

Sul nostro banco di prova è giunta la versione dotata di switch CHERRY MX SILENT Red, l'unica al momento disponibile con layout ITA, ma ricordiamo che con layout diversi dal nostro è possibile acquistare anche le versioni con switch CHERRY MX Brown, Red, Blue e SPEED Silver.

Prima di entrare nel vivo della nostra recensione vi lasciamo, come di consueto, alla tabella tecnica contenente tutte le specifiche.

Modello	↔ MOUNTAIN Everest Max
Layout	Italiano
Materiali	Alluminio, ABS (PBT opzionali)
Switch	↔ CHERRY MX SILENT Red
Rollover	↔ NKRO con anti-ghosting 100%
Polling rate	↔ 1000Hz (1ms)
Illuminazione	Programmabile RGB per-key
Tasti aggiuntivi	4 con display + 4 nel Media Dock
Cablaggio	↔ Cavo in fibra intrecciata da 2 metri
Software	Base Camp
Dimensioni	265x461x43mm (LxPxA)
Peso	1,373kg
Cable routing	Sì
USB pass-through	1 x USB 3.2 Gen1
Garanzia	2 anni
Poggiapolsi	Magnetico rifinito in pelle sintetica

Per ulteriori informazioni sulla MOUNTAIN Everest Max, vi rimandiamo al [sito ufficiale \(https://mountain.gg/keyboards/everest-max/\)](https://mountain.gg/keyboards/everest-max/).

Buona lettura!

1. Unboxing

1. Unboxing



Sulla parte frontale troneggia il motto "Reach Your Summit", mentre quella posteriore accoglie tutte le caratteristiche tecniche della tastiera, accompagnate da una grafica accattivante.



All'apertura verremo accolti dal Core della MOUNTAIN Everest Max, vale a dire la tastiera nella sua versione TKL, protetta da polvere e graffi tramite una busta in plastica antistatica (rimossa in foto).

La lettera di presentazione del CEO e le immagini aggiuntive↔ trasmettono la natura premium del

prodotto e la cura dei dettagli che contraddistinguono il giovane produttore.



Nella parte sottostante è collocato, in un apposito vano in cartone, il poggiapolsi magnetico removibile.



La base della confezione è il vero punto forte del packaging adottato per la Everest Max: in questa sezione è presente un cassetto estraibile pensato per contenere tutti gli accessori del bundle, sapientemente confezionati uno ad uno.



A seguire, troviamo le confezioni contenenti il Media Dock, il tastierino numerico e i due cavi USB forniti in dotazione: quello di alimentazione in fibra intrecciata lungo due metri e la prolunga USB-C utile per la connessione del tastierino numerico.



Una volta rimosso dalla scatola e dalla busta antistatica, il Core della MOUNTAIN Everest Max si presenta come una tipica tastiera TKL, con i bordi leggermente estesi, in particolare quello superiore atto ad ospitare il logo e, successivamente, il Media Dock.

Le dimensioni sono di 365x155x40mm (LxPxA), per un peso complessivo di circa 880g; in linea con le tastiere del medesimo formato, ma stupefacente se si considerano la robusta plastica impiegata per la scocca principale ed il doppio frame in alluminio spazzolato usato per il rivestimento, che conferiscono rigidità, robustezza ed eleganza.



I keycaps forniti in dotazione sono di tipo single-shot in ABS e si presentano con un font facilmente leggibile di dimensioni generose.

Nonostante ciò, sullo [store ufficiale \(https://us-mountainggshop.com/collections/keycaps\)](https://us-mountainggshop.com/collections/keycaps), è possibile acquistare keycaps sostitutivi di vari colori, anche di tipo double-shot in PBT.

Inoltre, considerando la bottom row standard e l'utilizzo di switch diffusi su larga scala, sarà facile trovare componenti sostitutivi anche da rivenditori terzi, riuscendo senza troppi sforzi a personalizzare la tastiera in base alle proprie preferenze.



Sebbene la Everest Max sia interamente gestita mediante il software proprietario Base Camp, sono state programmate una moltitudine di hotkeys.

Fn + 1/2/3/4/5 permette di selezionare uno dei cinque profili sulla memoria on-board, mentre la pressione combinata di Fn con le frecce direzionali può essere utilizzata per modificare effetto e intensità luminosa.

Unica assenza, che riteniamo giusto segnalare, è quella di un'ulteriore indicazione sui keycaps dei tasti adibiti alle funzioni aggiuntive, utile per accedere a queste senza necessità di memorizzarle.

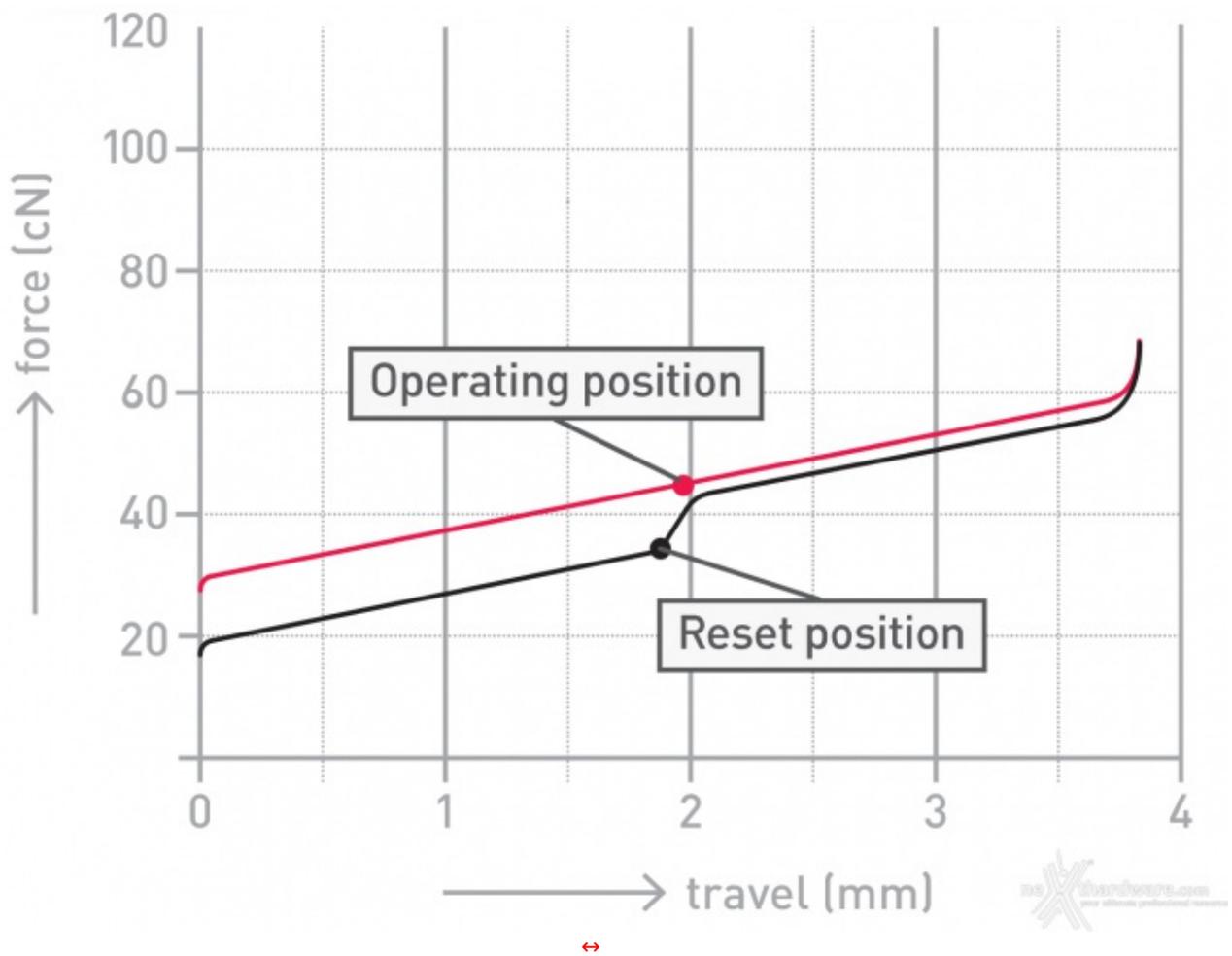


Una volta rimossi i keycaps, operazione estremamente rapida e semplice, avremo accesso al cuore pulsante della nostra Everest Max: i celebri CHERRY MX RGB, nella versione SILENT Red, che presentano dunque un housing in plastica trasparente per massimizzare la diffrazione della luce proveniente dal LED saldato direttamente sul PCB della tastiera.

Questi interruttori sono dotati della tecnologia Hyperglide che, tramite una maggiore superficie di scorrimento, li rende più "fluidi", riduce le oscillazioni e ne aumenta la longevità fino a 100 milioni di click.

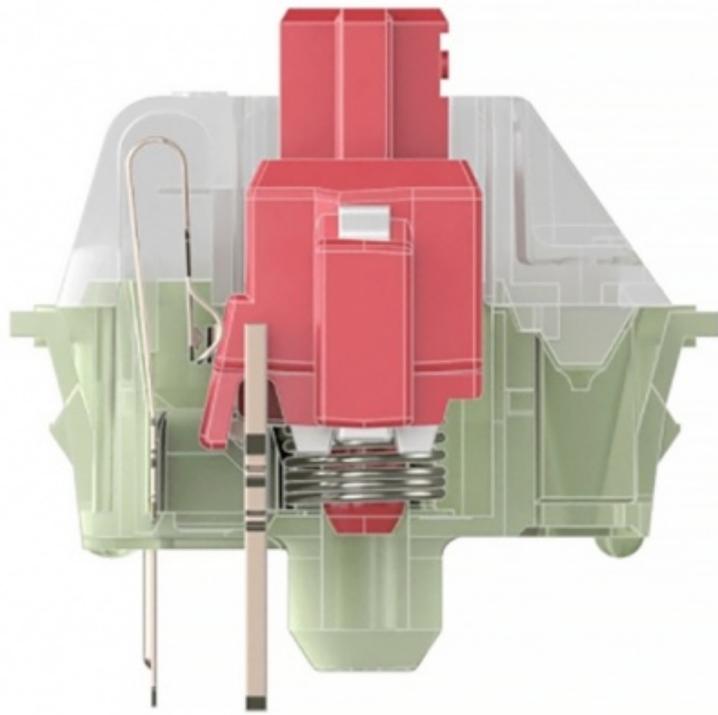
Inoltre, per andare oltre le aspettative del pubblico al quale il prodotto è destinato, la tastiera contiene modifiche di alto livello direttamente dalla fabbrica.

È stata riposta infatti una certa attenzione sugli stabilizzatori che, pur essendo di tipo plate-mounted, di casa CHERRY nello specifico, sono stati messi a punto per "suonare" al meglio.



Gli switch CHERRY MX SILENT Red sono molto simili alla variante standard, in quanto condividono con essa la caratteristica lineare, la forza operativa di 45cN e la possibilità di eseguire una nuova pressione senza dover necessariamente riportare il tasto al punto di partenza.

Il punto di attivazione a 1,9mm e la corsa totale di 3,7mm sono leggermente inferiori rispetto agli CHERRY MX Red classici.





Come si può notare chiaramente dalla foto in alto, ciascun socket è pensato per ospitare switch meccanici a 3 pin, quindi qualora volessimo utilizzare dei 5 pin saremo costretti a tagliare i due pin in plastica in eccesso.

Sempre in tema di personalizzazione, segnaliamo che MOUNTAIN mette a disposizione anche solo la versione Core Barebone (al prezzo di 129,99â,-), alla quale ognuno può aggiungere gli switch ed i keycaps che preferisce.

3. Vista da vicino - Parte seconda

3. Vista da vicino - Parte seconda



Sui lati corti della tastiera, in maniera simmetrica, sono collocate le porte USB-C per collegare il tastierino numerico.



Nella parte posteriore è collocata la porta USB 3.2 Gen1 di tipo pass-through, in grado di fornire un ingresso USB ad alta velocità evitando l'aggiunta di ulteriori cavi.

In maniera speculare, alla destra e alla sinistra della porta USB, sono presenti i due ingressi USB-C pensati per il collegamento del Media Dock.



Il cavo fornito in dotazione è realizzato in tessuto intrecciato, particolarmente flessibile e lungo due metri.





Una volta alimentata, la MOUNTAIN Everest Max è un tripudio di luci e colori grazie all'illuminazione RGB per-key a 16,7 milioni di colori che consente, davvero, di creare effetti limitati unicamente dalla fantasia dell'utilizzatore.

4. Accessori

4. Accessori

Arriviamo dunque alla parte più innovativa della MOUNTAIN Everest Max, vale a dire gli accessori forniti a corredo che la rendono tra le più complete e personalizzabili sul mercato.



Il sistema di inclinazione è ancora una volta affidato ai pedini circolari magnetici e la base accoglie tre supporti antiscivolo in gomma.

Per quanto concerne il collegamento, questo è delegato a un connettore USB-C presente sia sul lato destro che sinistro del prodotto, estraibile mediante lo switch collocato al centro.



Come se non bastasse, è inoltre possibile utilizzare la prolunga fornita in dotazione per mantenere il tastierino numerico leggermente distaccato dal corpo centrale della tastiera.



Il Media Dock è interamente realizzato in plastica e mette in mostra, oltre ai quattro classici LED di stato, quattro bottoni per i comandi multimediali (Play/Pause, Next, Previous e Mute), un quadrante con display per personalizzare la tastiera ed un ulteriore pulsante per interagire con quest'ultimo.



noXhardware.com
your ultimate professional resource



noXhardware.com

noXhardware.com





Una volta alimentata la MOUNTAIN Everest Max, il display del Media Dock prenderà vita, mostrando un menu con otto opzioni tra le quali l'orologio, la sezione dedicata alla selezione del profilo, quella pensata per la scelta dell'effetto di illuminazione e quella per ottenere informazioni relative alle percentuali di utilizzo delle varie componenti hardware del PC.

Non poteva infine mancare la voce per la regolazione del volume, data l'assenza di un tasto dedicato.

La conferma della selezione viene eseguita mediante l'apposito tasto, mentre il movimento tra le varie voci del menu è eseguito tramite una rotazione della ghiera che caratterizza la parte esterna del display.



Ultimo accessorio, ma non meno importante, è il poggiapolsi magnetico, realizzato in robusta plastica e ricoperto in pelle PU, ovvero completamente artificiale realizzata in Poliuretano, che mette in chiaro l'interesse che MOUNTAIN ha per la salvaguardia dell'ambiente.

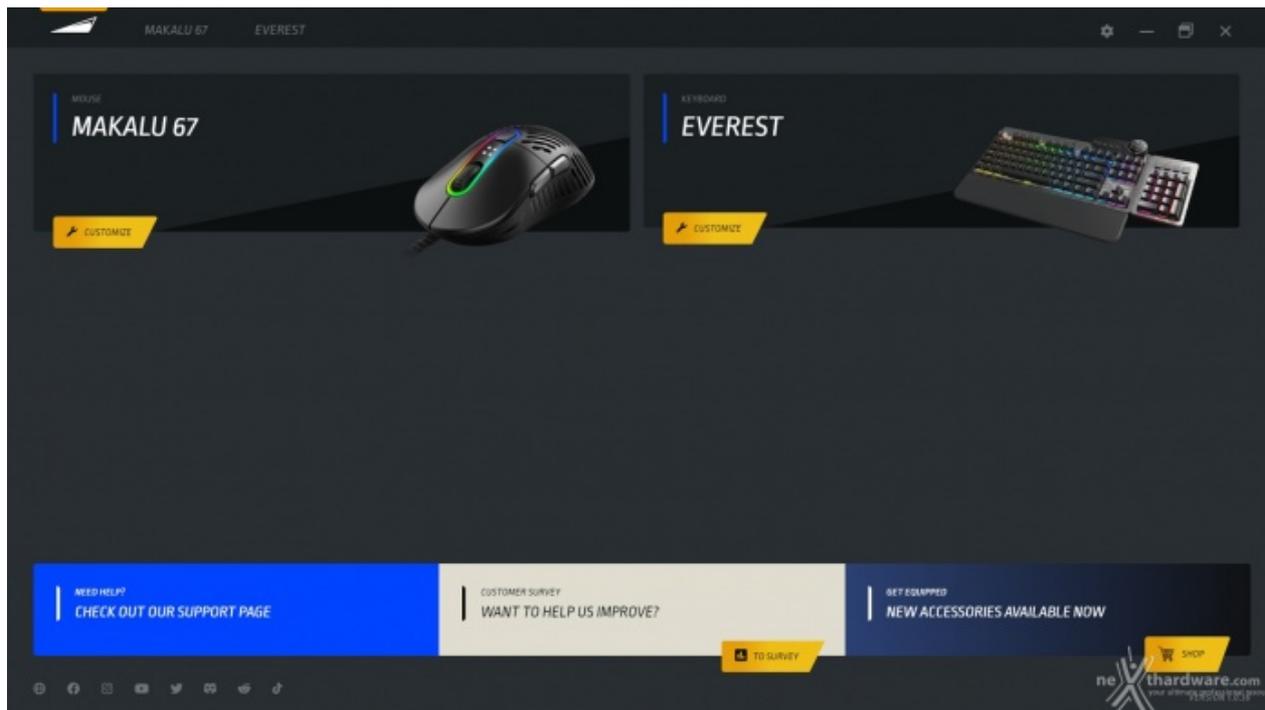


Ecco come si presenta la nostra Everst Max, una volta collegati tutti gli accessori ...

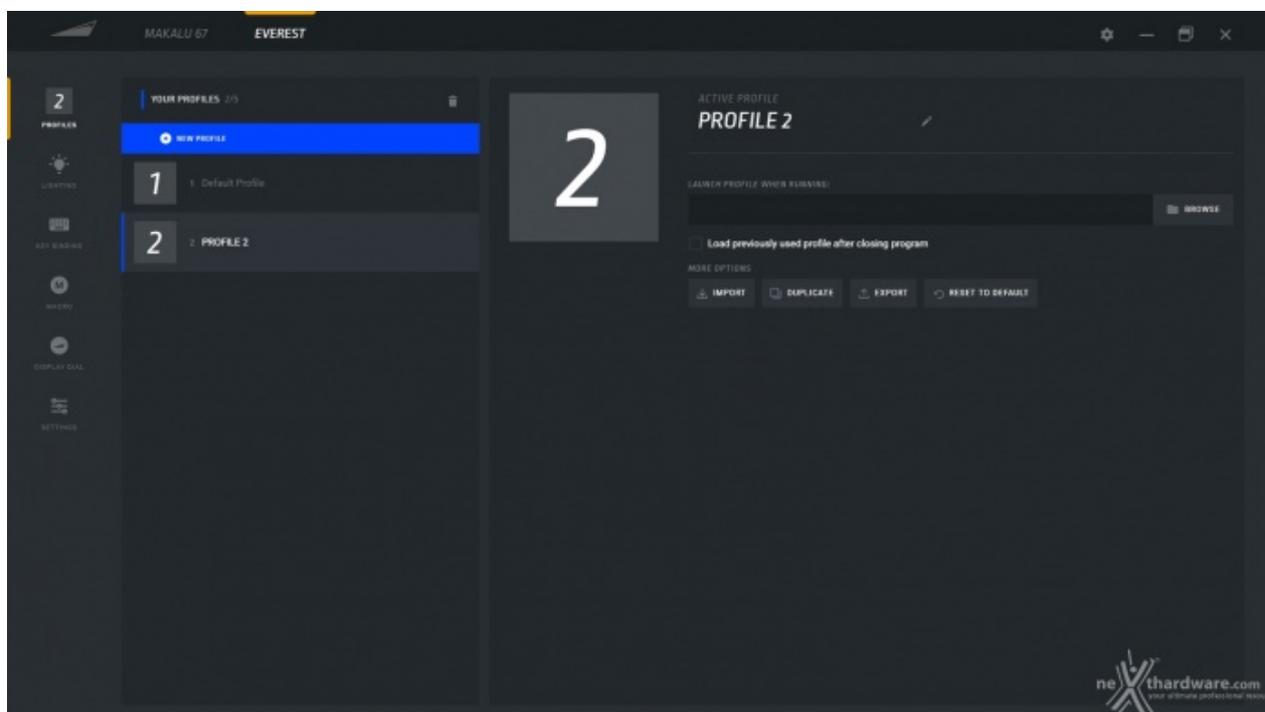
5. Base Camp

5. Base Camp

In questa pagina andremo ad analizzare il software Base Camp, scaricabile a [questo](https://mountain.gg/base-camp/) (<https://mountain.gg/base-camp/>) link e recentemente aggiornato alla versione 1.0.36.

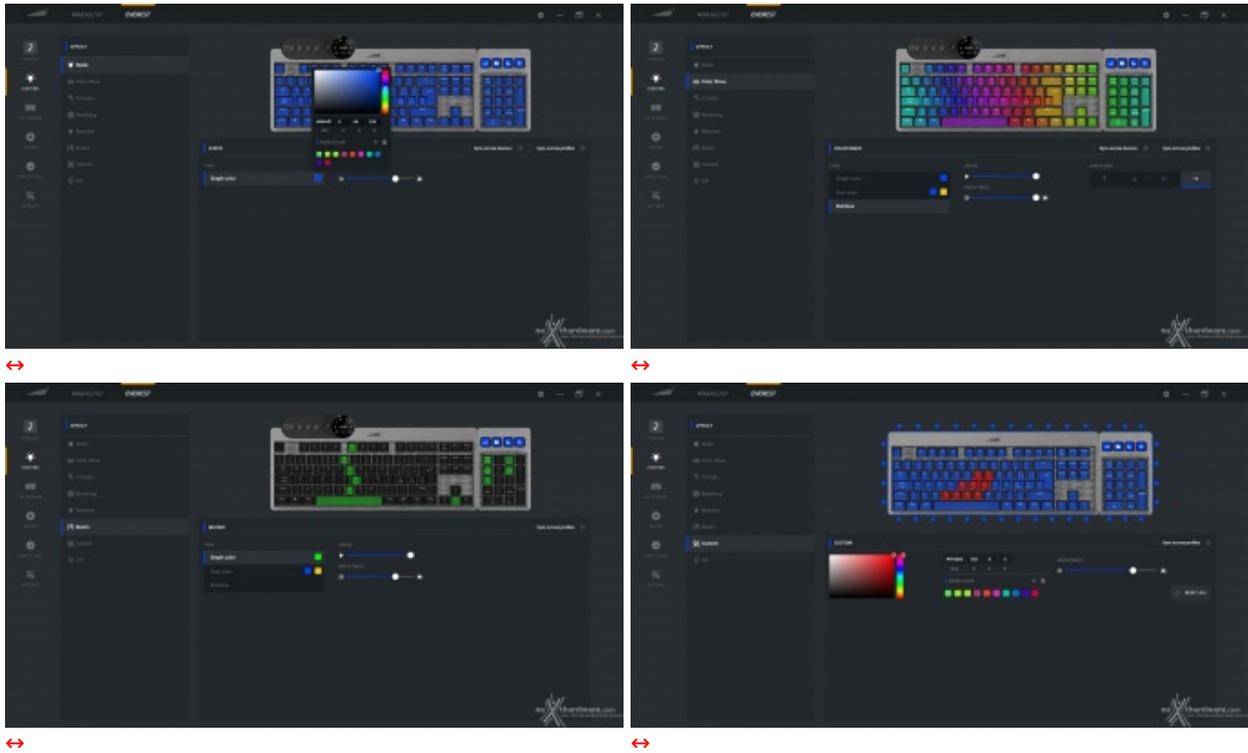


La schermata iniziale mette in mostra i prodotti MOUNTAIN rilevati dal sistema e, nella parte bassa, contiene i link utili per accedere allo shop ufficiale e contattare il supporto.



Selezionando la MOUNTAIN Everest Max dalla Home Page o dal menu collocato nella parte alta della finestra, potremo procedere alla sua personalizzazione a partire dalla schermata per la selezione dei profili.

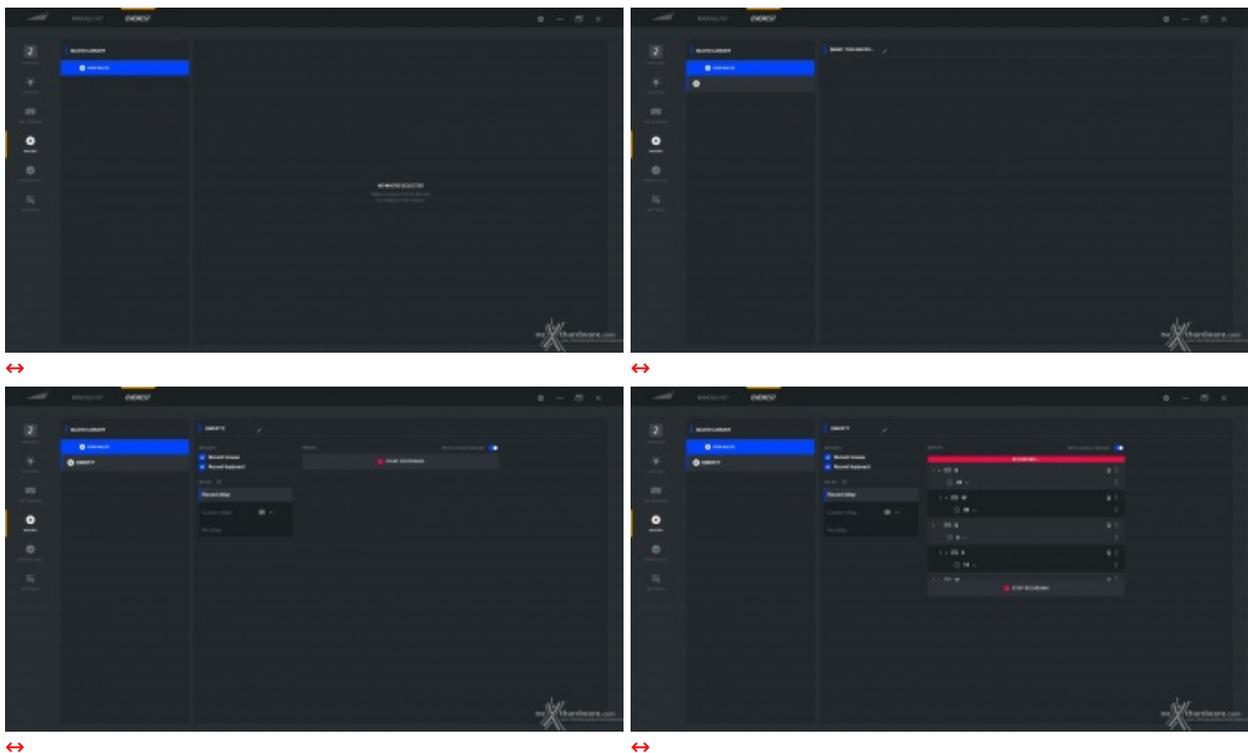
Oltre a poter cancellare, creare e rinominare profili, è possibile duplicarli, esportarli o importarli, così da avere le proprie configurazioni preferite disponibili in qualunque situazione.



Tramite la voce "LIGHTING" è possibile personalizzare l'illuminazione RGB dei dispositivi, scegliendo tra gli innumerevoli effetti preimpostati o creandone a proprio piacere tramite la sezione "Custom".

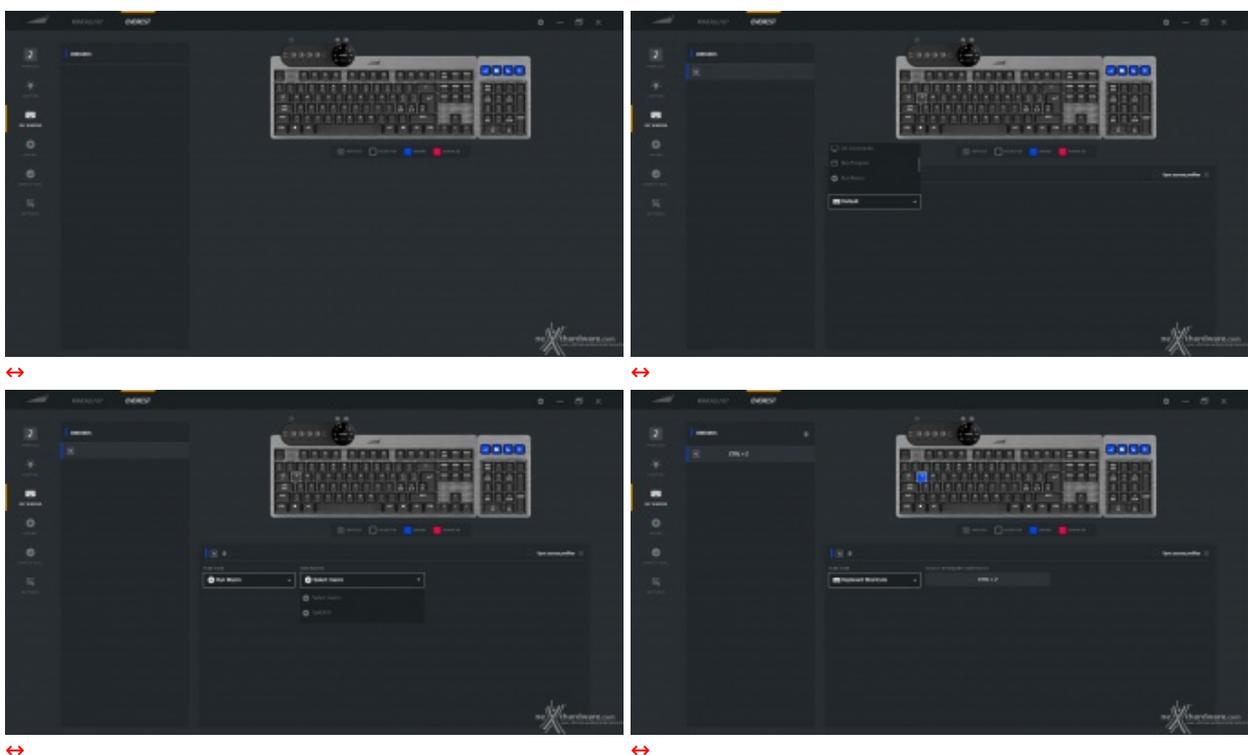


Nella foto, in alto, abbiamo cercato di riprodurre il logo MOUNTAIN.



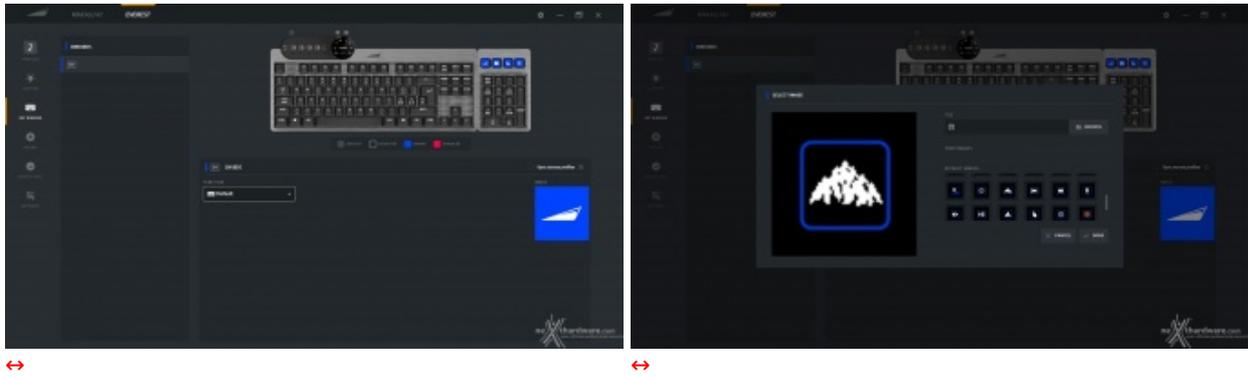
Per quanto riguarda le prestazioni e la comodità di utilizzo, la sezione dedicata alle Macro è sicuramente quella di maggiore interesse.

Il tool di registrazione è funzionale ed intuitivo: una volta creata una nuova Macro, è possibile avviare la registrazione che memorizzerà, fino all'interruzione dell'utente, ogni pressione di mouse e tastiera.



Una volta creata una Macro, sarà necessario collegare la sua esecuzione alla pressione di un tasto.

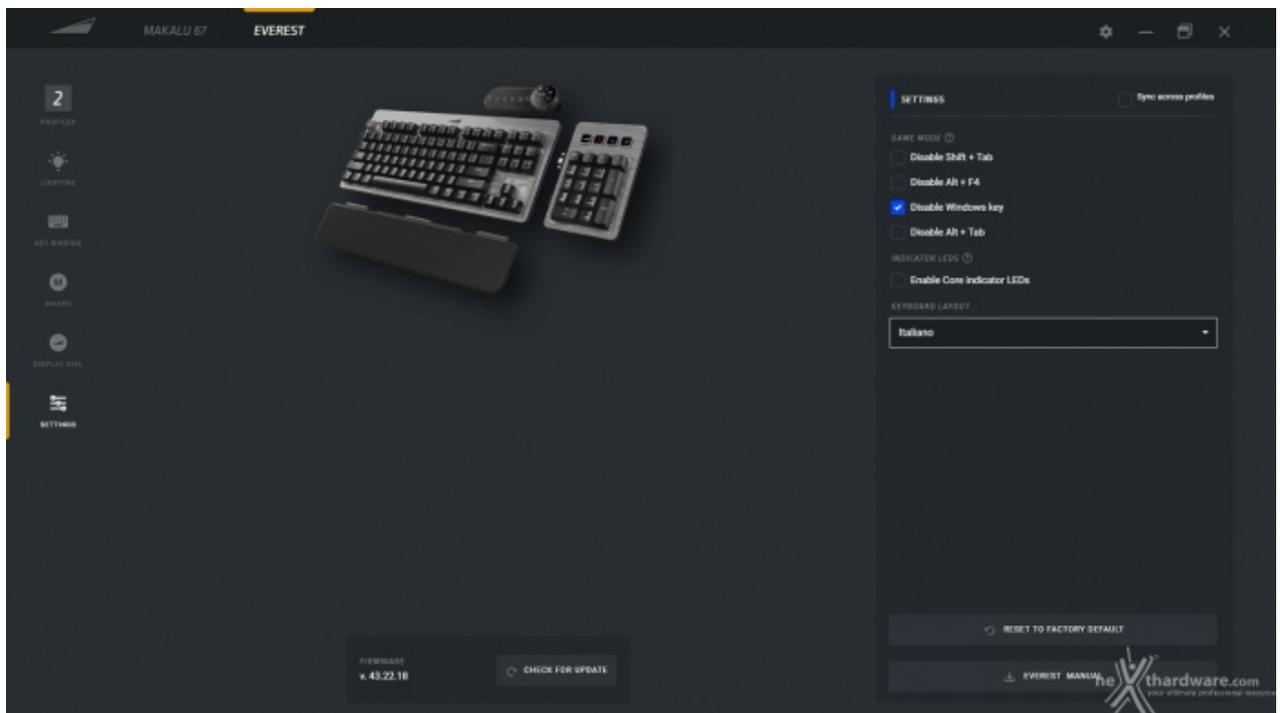
Questa operazione è delegata alla sezione "KEY BINDING", che permette inoltre di rimappare ogni singolo tasto, selezionando shortcut da tastiera, apertura di software, di media ecc.



Dalla medesima schermata è infine possibile modificare le icone dei pulsanti con display del tastierino numerico, scegliendo tra quelle preimpostate o importandole dal sistema, per esempio tramite l'[Icon Pack](https://mountain.gg/assets/Mountain-Icon-Pack.zip) (<https://mountain.gg/assets/Mountain-Icon-Pack.zip>) scaricabile dal sito del produttore.



La sezione "DISPLAY DIAL" è dedicata interamente alla personalizzazione del display del Media Dock. È possibile selezionare, tra le otto voci disponibili, quale visualizzare di default, scegliere il formato dell'orologio e, in maniera del tutto analoga al tastierino numerico, modificarne l'icona.



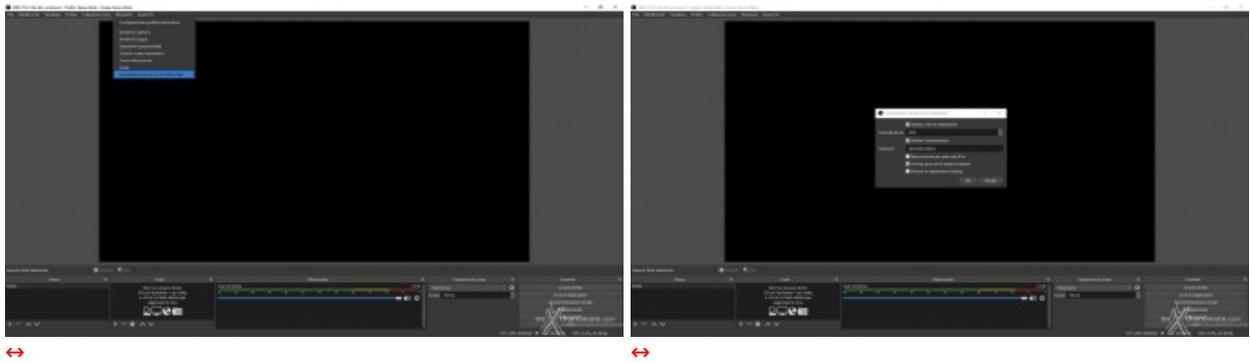
L'ultima schermata è riservata alle impostazioni generiche della tastiera, come la disabilitazione di alcune combinazioni di tasti che potrebbero risultare scomode durante l'utilizzo, il reset alle impostazioni di fabbrica e l'aggiornamento del firmware.

INTEGRAZIONE CON OBS

Con l'aggiornamento alla versione 1.0.36, la tastiera è diventata a tutti gli effetti uno Stream Deck, grazie all'integrazione con OBS, il famoso software per streaming e registrazione video.

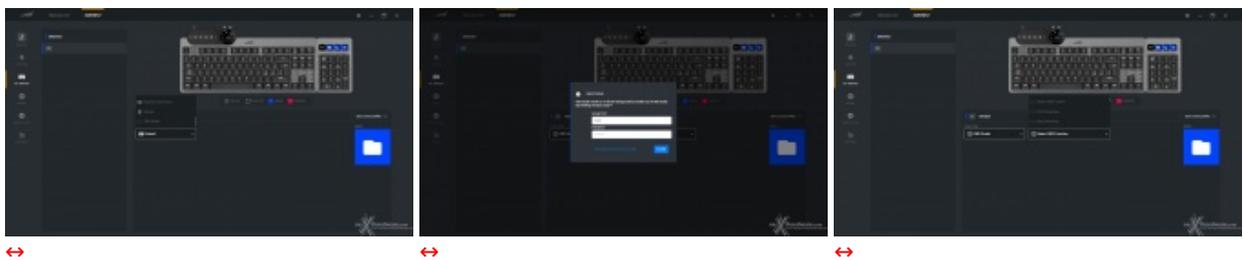
La procedura per associare l'esecuzione di funzioni OBS alla pressione di tasti della Everest Max è descritta in maniera chiara nell'apposita [pagina \(https://mountain.gg/start/creating-obs-studio-key-bindings-everest-max/\)](https://mountain.gg/start/creating-obs-studio-key-bindings-everest-max/) del produttore.

Dopo aver installato [OBS \(https://obsproject.com\)](https://obsproject.com) è necessario procedere all'installazione di [obs-websocket \(https://github.com/Palakis/obs-websocket/releases\)](https://github.com/Palakis/obs-websocket/releases), seguendo la procedura guidata.



Per poter interagire esternamente con OBS, è necessario attivare il software precedentemente installato, accedendo all'apposita schermata tramite la voce "Strumenti" > "Impostazioni del server di WebSocket".

Prima di procedere è necessario impostare la porta sul quale il software resterà in ascolto e, facoltativamente, scegliere una password.



A questo punto, accedendo nuovamente a Base Camp e recandosi nella sezione "KEY BINDING", potremo associare alla pressione di uno specifico tasto una qualunque delle principali funzioni utili per gestire una diretta nel migliore dei modi.

Nel complesso, nonostante il recente sviluppo, il software Base Camp, anche nella sezione dedicata all'integrazione con OBS, è risultato intuitivo, fluido ed esente da bug di qualunque tipo.

Ricordiamo, inoltre, sempre per quanto riguarda l'ambiente software, che la MOUNTAIN Everest Max è compatibile con l'ecosistema Razer Chroma RGB.

6. Prova sul campo

6. Prova sul campo

È giunto ora il momento di provare la Everest Max per valutarne qualità, ergonomia e prestazioni sul campo di battaglia.



A completare il setup MOUNTAIN provvedono il mouse Makalu 67 ed il mousepad Nunatak XL.

Ergonomia

La Everest Max è risultata estremamente comoda sin dai primi momenti di utilizzo, merito della qualità incredibile dei materiali utilizzati, della presenza del poggiapolsi e soprattutto della modularità, in grado di renderla adatta a qualunque preferenza e abitudine dell'utente.

Anche gli amanti dei formati ridotti possono ritenersi soddisfatti, utilizzando il Core TKL della tastiera e connettendo il tastierino numerico all'evenienza o mantenendolo leggermente distaccato tramite l'apposita prolunga.

Non essendo presente una ghiera separata per il volume, ma dovendo necessariamente accedervi tramite il menu del Media Dock, nonostante la maggiore resa accattivante, ne risente la praticità e l'immediatezza con la quale l'operazione può essere portata a termine.

Il sistema di cable routing è forse uno dei più completi mai visti su una tastiera e ha saputo stupirci permettendo il passaggio di numerosi cavi al di sotto della stessa, riducendo l'ingombro complessivo del setup.

Anche l'innovativo sistema di inclinazione affidato ai piedini magnetici, che potrebbe trasmettere una sensazione di instabilità a prima vista, è riuscito a convincerci grazie all'incredibile forza di attrazione dei magneti (che risultano ben ancorati al corpo della tastiera) ed alla presenza delle finiture antiscivolo.



Passiamo agli switch CHERRY MX SILENT Red, una delle tante varianti messe a disposizione dal giovane produttore teutonico.

Il feedback di utilizzo è pressoché analogo a quello trasmesso dalla variante RED, con il vantaggio di una maggiore riduzione del rumore e, di conseguenza, una migliore versatilità della tastiera agli ambienti di utilizzo.

I keycaps in ABS, nonostante non possano essere comparabili alla qualità della variante in PBT, acquistabile come accessorio opzionale, sono comunque di buona fattura.

Infine, finalmente, un produttore che ci porta rispetto con la presenza della localizzazione italiana, fattore di fondamentale importanza in una tastiera che può avere, tra i suoi target di utilizzo, anche la produttività e la scrittura.

Gaming



Per la prova sul campo, la scelta è ricaduta sul celebre MOBA League Of Legends, in voga dal 2009 e punto di riferimento per il gaming competitivo.

Gli switch CHERRY MX SILENT Red, grazie alla corsa leggermente ridotta rispetto alla variante Red standard, uniti alle funzioni N-KEY Rollover e anti-ghosting al 100%, ci hanno permesso di gestire qualunque situazione nel migliore dei modi con una elevata reattività .

Poiché il titolo richiede una buona manualità , la possibilità di riprogrammare ogni singola pressione ed eventualmente registrare delle Macro, è risultata di vitale importanza.

Tramite Base Camp abbiamo registrato su tasti vicini le pressioni che tipicamente esercitavamo in sequenza durante le nostre partite, riducendo di qualche millesimo di secondo il tempo necessario a portare a termine le combinazioni.

Sebbene sia un lasso di tempo infinitesimale, in un gioco come League Of Legends tale aspetto può fare la differenza tra vittoria e sconfitta.

Come già accennato precedentemente, la modalità di accesso alla selezione del volume ne rende difficile la regolazione in maniera immediata e, questa, durante le sessioni di gioco più frenetiche, risulta l'unica nota dolente della tastiera.

Produttività



Per quanto riguarda la produttività , la MOUNTAIN Everest Max è stata messa alla prova sui tipici software di editing e per la scrittura di questa recensione.

I CHERRY MX SILENT Red, sebbene non siano pensati principalmente per l'ambito produttivo considerato il feedback lineare e l'impossibilità , quindi, di avvertire il ritmo di battitura, ci hanno comunque consentito di portare a termine senza troppe fatiche tutte le operazioni sopra elencate.

A facilitare il tutto, la presenza del layout ITA e la possibilità di registrare Macro funzionali ad operazioni ripetute di frequente.

A garantirne, infine, la massima comodità d'utilizzo, ci pensa il poggiapolsi ergonomico, che è riuscito ad azzerare lo sforzo dei nostri polsi nelle lunghe sessioni di lavoro.

7. Conclusioni

7. Conclusioni

Sebbene MOUNTAIN sia una giovane realtà , ha messo sin da subito in chiaro il suo obiettivo: quello di produrre periferiche innovative ad alte prestazioni di qualità premium.

La Everest Max, primo prodotto rilasciato sul mercato, è una meccanica top di gamma sotto ogni punto di vista, a partire dalla qualità indiscussa dei materiali di costruzione fino ad arrivare alla sua peculiarità principale, la modularità .

Il Media Dock e il tastierino numerico collocabili sia sul lato destro che sinistro della tastiera, la rendono adatta a qualunque preferenza o esigenza dell'utilizzatore, a rimarcare ancora una volta la volontà di MOUNTAIN di vendere prodotti longevi ed in grado di soddisfare qualunque utente.

Ad amplificare ulteriormente queste caratteristiche ci pensano gli switch, sostituibili a piacimento, ed i pulsanti con display del tastierino numerico in grado di rendere la tastiera uno Stream Deck.



Per quanto riguarda le prestazioni, gli CHERRY MX SILENT Red del modello giunto in redazione, la funzionalità N-Key Rollover con anti-ghosting 100% ed il polling rate di 1000Hz, assicurano tutt'ora il meglio della tecnologia in ambito gaming.

Un altro punto a favore di MOUNTAIN è la presenza della localizzazione italiana, spesso trascurata dai più grandi produttori di periferiche.

Un ulteriore valore aggiunto è rappresentato dal software Base Camp, intuitivo, funzionale e completo, oltre all'integrazione con Chroma RGB che rende la tastiera sincronizzabile con il sistema di gestione di illuminazione più diffuso al mondo.

Unica nota negativa, la presenza di keycaps in ABS i quali, sebbene siano di qualità nettamente inferiore rispetto alla variante in PBT, hanno dalla loro il vantaggio di garantire una migliore diffusione della luce.



Arriviamo infine al prezzo su strada della MOUNTAIN Everest Max, attualmente di 249,99â,-.

Come MOUNTAIN stessa afferma, acquistando una tastiera di fascia alta e, separatamente, uno Stream Deck piú, eventualmente, un sistema per i controlli multimediali, il costo complessivo risulterebbe molto maggiore rispetto a quello proposto, cosa su cui siamo perfettamente d'accordo.

VOTO: 5 Stelle



PRO

- Qualità costruttiva
- Modularità
- Dotazione accessori
- Layout ITA
- Sistema di illuminazione RGB per-key
- Switch CHERRY MX

CONTRO

- Keycaps in ABS

Si ringrazia MOUNTAIN per l'invio del prodotto in recensione.



nexthardware.com

Questo documento PDF è stato creato dal portale nexthardware.com. Tutti i relativi contenuti sono di esclusiva proprietà di nexthardware.com.
Informazioni legali: <https://www.nexthardware.com/info/disclaimer.htm>